

Lettere

Suppongo d'aver diritto a una breve replica (che, forse, sarebbe stato meglio fosse contestuale) alle precisazioni che K.S. Karol ha creduto di dover fare alla recensione del suo libro, su questo giornale.

A me pare (era parso) che *Solik* fosse strutturalmente un libro plurilinguistico, per via delle esperienze incrociate in diversi contesti linguistico-culturali: e che le molte inesattezze dell'edizione italiana (da me addebitate essenzialmente alla traduzione) facessero torto a tale peculiarità, in particolare facendo apparire una "russità posticcia". Karol nega sostanzialmente questa dimensione del suo libro, assume su di sé come autore la gran parte delle imprecisioni (senza peraltro poter negare quelle aggiuntevi dalla traduzione), e sostiene che "se indulgo a qualche espressione russa, è soltanto per il colore".

Se lo dice lui, bisogna crederlo; comunque, essendo la conclusione pressoché coincidente (posticcio - color locale), l'unica divergenza d'opinioni, legittima, è che egli ritiene non rilevante quel che a me continua a parere addirittura essenziale.

In quest'ottica, però, perché affannarsi a sostenere (a memoria) che un fucile sia "storto", quando è agevole verificare che è "altrui"?

In altri termini, non vedo il senso di impugnare tre casi esemplificativi (su una dozzina riportati, tra i molti segnati alla lettura), col risultato d'aver parzialmente ragione in uno (la sigla del partito comunista polacco) e negli altri no, mentre si sostiene contestualmente che queste cose sono marginali, poco rilevanti, e che — in definitiva — "non dovrebbero infastidire gran che".

Cesare G. De Michelis

A.
Effettivamente il partito polacco, sciolto nel 1938, si chiamava in sigla KPP, e non PPK come erroneamente lascio intendere nella recensione. Tuttavia l'equivoco mio non nasce per interferenza con la sigla del partito socialista, bensì con quello operaio (PPR), suo successore dal 1942, derivato dal partito "comunista operaio" fondato nel 1918. KPP si chiamò solo dal 1925, e la variante dell'ordine delle iniziali deriva dal fatto che non era "polacco", ma "di Polonia" (tipo Pc d'I): non c'entra la preminenza del "comunista", c'entra la sintassi. Quanto rilevavo rimane però in piedi, perché il partito comunista sovietico di cui trattasi "poco sopra" (p. 27) non è quello della gioventù di Solik (VKPb), ma quel-

lo di Brežnev: KPSS, e non Pcus. Che, appunto, è "giornalese".

B.
Non conosco nessun "suono alfabetico", ho semmai a che fare con grafemi *versus* fonemi. Non conoscerò come Solik il linguaggio popolare russo (sebbene un paio d'annate le abbia passate anch'io all'Università di Mosca), ma l'aggettivo "sisa-tyj" (come *borodatyj*, da *borodā*), o viene da *сиса*, o da *цыца*. Come da fotocopia allegata, secondo il Dal' il primo sostantivo esiste, il secondo no. Il fatto che da qualche parte, per corruzione, la C venga pronunciata come *л*, non fa una piega; ma da questo non si può ragionevolmente sostenere — per

esempio e per analogia — che in italiano si debba scrivere *borza* e non *borsa*. Il fatto che Karol mi faccia sostenere che *sisa* (russo) derivi da *sisa* (romanesco), è un vecchio e screditato procedimento oppositivo, di far sostenere all'interlocutore cose che non ha detto, per poi smentirle. La parola sarà volgare, ma — in russo come in romanesco — nasce da un'onomatopea infantile: e per questo, ahimé, m'ero permesso di citare a raffronto quella nostrana.

C.
Il testo di Simonov (che per mia fortuna nessuno mi ha costretto a imparare a memoria, e che dunque cito dall'edizione a stampa; cfr. fotocopia) recita — usando ampia-

mente nel corso di tutta la composizione il classico procedimento della ripetizione — "Za čužoj spinoj ne sidjat, / iz čužoj vintovki ne mstjat", cioè "non ci si mette dietro le spalle altrui, / non ci si vendica con un fucile altrui".

D. (P.S.)
Il problema non è che Solik sapesse o no quel che significava la sigla PPS, ma che nell'edizione italiana del libro di Karol se ne parli, alla francese, come di "pepechas". Si davano tre possibili rese (sempre meglio se accompagnate dalla spiegazione): PPS, "Pepescià", PePeSà. A patto, naturalmente, d'uniformare al criterio seguito qui, tutte le altre rese.

L'INDICE

DEI LIBRI DEL MESE

Comitato di redazione

Piorgiorgio Battaglia, Gian Luigi Beccaria, Riccardo Bellofiore, Giorgio Bert, Eliana Bouchard (segretaria di redazione), Loris Campetti (redattore capo), Franco Carlini, Cesare Cases, Enrico Castelnuovo, Alberto Conte, Lidia De Federicis, Franco Ferraresi, Delia Frigessi, Claudio Gorlier, Filippo Maone (direttore responsabile), Diego Marconi, Franco Marengo, Luigi Mazza, Gian Giacomo Migone (direttore), Enrica Pagella, Cesare Pianciola, Tullio Regge, Marco Revelli, Fabrizio Rondolino, Gianni Rondolino, Franco Rositi, Lore Terracini, Gian Luigi Vaccarino, Anna Viacava

Disegni

Tullio Pericoli

Progetto grafico

Agenzia Pirella Göttsche

Art director

Enrico Radaelli

Ricerca iconografica

Alessio Crea

Pubblicità

Emanuela Merli

Redazione

Via Giolitti 40, 10123 Torino, telefono 011-835809

Sede di Roma

Via Romei 27, 00136 Roma, telefono 06-3595570

Editrice

"L'Indice - Coop. ar.l."

Registrazione Tribunale di Roma n. 369 del 17 ottobre 1984

Abbonamento annuale (10 numeri)

Italia: Lit. 35.000. Europa: Lit. 60.000. Paesi extraeuropei (via aerea): Lit. 90.000, o \$ 50.

Si consiglia il versamento sul conto corrente postale n. 78826005 intestato a L'Indice dei libri del mese - Via Romero Romei, 27 - 00136 Roma

Distribuzione in edicola

SO. DI. P., di Angelo Patuzzi, Via Zuretti 25, 20125 Milano.

Distribuzione in libreria

C.I.D.S., Via Contessa di Bertinoro 15, Roma, telefono 06-4271468

Preparazione

Photosistem, Via A. Cruto 8/16, 00146 Roma

Stampa

SO. GRA. RO, Via I. Pettinengo 39, 00159 Roma

BULZONI
DEI LIBRI DEL MESE
EDITORE

NOVITÀ

ELIO PAGLIARANI
Poesie da recita
La ragazza Carla -
Lezioni di fisica e
fecaloro - Dalla ballata
di Rudi

A cura di
ALESSANDRA BRIGANTI
Biblioteca di Cultura N. 299
190 Pagine - L. 15.000

GABRIELLA DI PAOLA
La ragazza Caria:
linguaggio e figure

Con una premessa di
IGNAZIO BALDELLI
Publicazioni dell'Istituto di
Filologia Moderna
dell'Università «La Sapienza» -
Roma
106 Pagine - L. 8.000

ALBERTO C. ALBERTI,
SANDRA BEVERE,
PAOLA DI GIULIO

Il teatro sperimentale
degli indipendenti
(1923-1936)
550 pagine - Formato cm. -
21 x 21 - 450 illustrazioni -
Legato con sovracoperta a colori
L. 80.000

Nelle librerie oppure
direttamente dall'Editore -
20185 Roma - Via dei Liburni, 14

ABBONATEVI A

L'INDICE
DEI LIBRI DEL MESE

Dal primo numero del 1986 il prezzo di copertina passerà a Lire 5.000. Di conseguenza le quote d'abbonamento riportate qui accanto sono valide fino al 30 novembre. Dal prossimo 1 dicembre subiranno le seguenti variazioni:

Italia:	L. 42.000
Europa:	L. 70.000
Paesi extraeuropei	L. 110.000
	o 60 dollari
Numeri arretrati: L. 7.000 cad.	

Sapere

da oltre 50 anni il prestigio della scienza italiana



Regalate e regalatevi un abbonamento a Sapere

Abbonamento 1985 (con diritto a ricevere tutti gli arretrati): lire 35.000

Abbonamento 1986: lire 40.000

Abbonamento speciale (riservato a nuovi abbonati):
da settembre 1985 a dicembre 1986: lire 50.000

A tutti gli abbonati viene inviato a fine anno, gratuitamente,
il raccoglitore per tutti i fascicoli dell'annata

Ci si può abbonare:

a) versando la somma sul c/c postale n. 11639705 intestato a Edizioni Dedalo spa, Bari (non dimenticare di indicare sul retro del bollettino la causale: abbonamento a Sapere dal al)

b) Inviando assegno alle Edizioni Dedalo spa, casella postale 362, Bari 70100.